

## PANEL 10C

### IL CONVEGNO PARTECIPATO: COME LA PH PUÒ INNOVARE LA COMUNICAZIONE SCIENTIFICA.

**Coordinatore/Chair:** Serge Noiret (AIPH)

**Parole chiave:** comunicazione, ricerca scientifica, *shared authority*, istituzioni, comunità, partecipazione

La Public History, disciplina plastica e di mediazione, si configura come un ponte tra mondo accademico e comunità, promuovendo un dialogo che va oltre la mera divulgazione. Più che uno strumento per comunicare il passato essa appare come un'opportunità per coinvolgere attivamente le comunità nella costruzione di memorie collettive. Questo panel, tenendo in considerazione il concetto di *shared authority* ripreso da Thomas Cauvin nel 2016, si propone di esplorare come la Public History possa innovare la comunicazione scientifica attraverso un approccio partecipativo.

Posto che, le istituzioni dedite alla ricerca sono sempre più chiamate a rispondere alle esigenze delle comunità, si ritiene necessario interrogarsi sul come e con quali effetti queste ultime possano partecipare attivamente alla comunicazione scientifica. Inoltre, il richiamo al concetto di *recherche-action* può tornare utile nell'ideazione di progetti di Public History che non solo informano, ma anche coinvolgono le comunità nella ricerca stessa.

Partendo da tali presupposti, le tre relazioni, che si articolano nella proposta del panel, offrono prospettive diverse su esperienze concrete presentando casi studio in cui la Public History può offrire un terreno fertile per sperimentare nuovi modelli comunicativi. In particolare, gli interventi ruoteranno attorno alle domande: quali sono le modalità attraverso cui le comunità e gli enti di riferimento possono essere coinvolti nella comunicazione scientifica? Quali nuovi modelli emergono da queste dinamiche partecipative? E infine, come la Public History può contribuire a una divulgazione più inclusiva e accessibile della ricerca nei settori accademico-istituzionali?

Il fine ultimo sarà quello di stimolare una riflessione critica sul ruolo della Public History nella comunicazione scientifica, invitando i partecipanti a considerare come le esperienze condivise possano arricchire il dibattito e promuovere una ricerca più aperta, inclusiva e partecipativa.

***The participatory conference: how PH can innovate scientific communication.***

**Keywords:** communication, scientific research, *shared authority*, institutions, communities, participation

Public History, a plastic and mediating discipline, acts as a bridge between the academic world and the community, promoting a dialogue that goes beyond the mere divulgation.

More than just a tool to communicate the past, it appears as an opportunity to actively engage communities in the construction of collective memories.

This panel, taking into consideration the concept of "shared authority" as discussed by Thomas Cauvin in 2016, aims to explore how Public History can innovate scientific communication throughout a participatory approach. In a context where research institutions are increasingly called upon to respond communities' needs, it is strictly necessary to question how and with which effects these communities can actively participate in scientific communication.

Furthermore, the reference to the concept of "action-research" can be useful in the design of Public History projects that not only informs but also involves communities in the research itself. Based on these premises, the three papers that structure the panel proposal offer different perspectives on concrete experiences, presenting case studies where Public History can provide fertile ground to experiment with new communication models.

In particular, the discussions will revolve around the questions: Which are the ways throughout communities and relevant entities can be involved in scientific communication? Which new models emerge from these participatory dynamics? And finally, how can Public History contribute to a more inclusive and accessible dissemination of research in academic-institutional sectors?

The goal will be that one to encourage critical reflection on the role of Public History in scientific communication, inviting participants to consider how shared experiences can enrich the debate and promote a more open, inclusive, and participatory research environment.

## **Aurora Savelli (Università di Napoli "L'Orientale) – Verso Narni: dalle Conferenze Nazionali AIPH alla comunità.**

L'iniziativa *Scuole rurali tra Otto e Novecento. Dalla ricerca alla scena*, si è svolta al DigiPASS di Narni il 17 febbraio 2024, fortemente voluta dal Comune di Narni e patrocinata anche da AIPH. La giornata di lavoro rappresenta l'esito di un percorso nato nell'ambito delle Conferenze Nazionali AIPH. A Mestre 2022, nell'ambito del panel *Le città delle donne: dare forma al silenzio* (curato da me insieme a Lucia Miodini, sulla presenza e la storia delle donne negli spazi delle città italiane), fu presentata da Carla Arconte la guida *Donne + Narni*, del 2019, uno strumento che ha coinvolto la comunità di riferimento in una riflessione metodologica ampia, mettendo in campo saperi e competenze diverse. L'incontro con Narni si è ripetuto l'anno successivo, alla Conferenza Nazionale di Firenze 2023, dove ho curato un panel sulla costruzione di drammaturgie teatrali a partire da documenti di storia delle donne. In quell'occasione, Simona Buscella e Silvia Imperi hanno presentato *Una giornata qualunque al Beata Lucia. Dall'archivio alla ricostruzione storica fino alla rappresentazione teatrale*, un progetto che da un deposito d'archivio di un brefotrofito locale era giunto fino a una rappresentazione drammaturgica. Le relatrici informavano che quell'esperienza non era terminata, che si erano anzi create le basi per la creazione di una compagnia amatoriale stabile, già al lavoro su una nuova ricerca storica sulla vita delle maestre rurali nel narnese

negli anni Cinquanta del Novecento, ricerca anch'essa destinata alla teatralizzazione. È a Firenze che è maturata l'idea dell'iniziativa *Scuole rurali tra Otto e Novecento*, argomento sul quale cercavo opportunità di confronto lavorando su una scuola rurale toscana attiva nella seconda metà dell'Ottocento e sul quale la stessa comunità di Narni richiedeva la consulenza e il supporto di saperi esperti. L'organizzazione della giornata di lavoro, "convegno non convegno", ha voluto essere sia occasione di approfondimento di un tema ancora troppo poco esplorato e che andava incontro ai bisogni della comunità, sia di valorizzazione di un testo drammaturgico realizzato sulla base delle fonti documentarie organizzate in racconto, presentato per la prima volta al convegno davanti a tante maestre. In un circuito virtuoso, la nascita di AIPH, dei suoi gruppi di lavoro e le Conferenze Nazionali favoriscono iniziative non convenzionali, formule ibride, capaci di coniugare rigore scientifico e ascolto/scambio con le comunità, perché la storia – con metodo, con rigore, ma anche con passione e creatività – entri a far parte di un patrimonio condiviso.

### ***Towards Narni: from the AIPH National Conferences to the community.***

The event *Scuole rurali tra Otto e Novecento*. Dalla ricerca alla scena, took place at DigiPASS in Narni on 17 February 2024, strongly desired by the Municipality of Narni and also under the patronage of AIPH. The working day represents the outcome of a path that originated within the framework of the AIPH National Conferences. At Mestre 2022, as part of the panel *Le città delle donne: dare forma al silenzio* (curated by myself together with Lucia Miodini, on the presence and history of women in the spaces of Italian cities), the 2019 guide *Donne + Narni* was presented by Carla Arconte, a tool that involved the community of reference in a broad methodological reflection, bringing together different knowledge and skills. The collaboration with Narni was repeated the following year, at the Florence 2023 National Conference, where I prepared a panel on the construction of theatrical dramaturgies from documents of women's history. On that occasion, Simona Buscella and Silvia Imperi presented *Una giornata qualunque al Beata Lucia. Dall'archivio alla ricostruzione storica fino alla rappresentazione teatrale*, a project that from an archive deposit of a local children's home had come to a dramaturgical performance. It was in Florence that the idea of the initiative *Scuole rurali tra Otto e Novecento* matured, a topic on which I was looking for opportunities to discuss working on a Tuscan rural school active in the second half of the 19th century and on which the Narni community itself required the advice and support of expert knowledge. The organisation of the day's work, was intended to be both an opportunity to explore a theme that was still too little studied and that met the needs of the community, and to valorize a dramaturgical text created on the basis of documentary sources organized into a story, presented for the first time at the conference in front of many teachers. In a virtuous circuit, the birth of AIPH, its working groups and the National Conferences favour unconventional initiatives, hybrid formulas, capable of combining scientific rigour and listening/exchange with the communities, so that history - with method, with rigour, but also with passion and creativity - becomes part of a shared heritage.

## **Roberto Bianchi (Università di Firenze) – Tra aula, archivio, municipio e piazza. Esperienze di convegni negli anni del centenario di Grande guerra, Spagnola, marcia su Roma.**

L'intervento illustra una serie di convegni e conferenze tenuti in Toscana tra 2017 e 2024, in occasione dei centenari di Prima guerra mondiale, influenza spagnola, ascesa dello squadristico, marcia su Roma. Le iniziative si sono svolte intrecciando attività di insegnamento (dal 2021 quella per un corso di Public History del CdS magistrale in Scienze storiche), e quindi studenti e studentesse; le iniziative dell'ISRT, con altri enti e istituti storici; amministrazioni, consigli comunali e commissioni cultura; storici e specialisti; e, talvolta, scuole presenti sul territorio, stampa e radio locali. Saranno richiamate le esperienze tenute su Il 1917 in Toscana. Proteste e conflitti sociali (Firenze 2017), 1921. Squadristico e violenza politica (Empoli 2021), Le barricate di Scandicci 100 anni dopo (Scandicci 2021), 1922. La provincia in marcia (Firenze 2022), La Spagnola in Toscana (Firenze 2023), per centrare l'attenzione sulle modalità di progettazione e realizzazione di questi percorsi di ricerca, insegnamento e realizzazione di libri attraverso un percorso partecipato che ha visto il coinvolgimento diretto, e a vari livelli, di studenti, ricercatori, associazioni di vario genere, sindaci, amministrazioni. In particolare, sarà centrata l'attenzione sulle iniziative organizzate nel 2021 a Empoli (centenario dei "fatti" del 1° marzo 1921) e Scandicci (centenario del "trincerone"), perché si tratta di eventi che hanno lasciato profonde cesure nelle memorie locali e continuano ad essere oggetto di conflitto politico. Qui non abbiamo spazio per riassumere gli eventi storici, e nemmeno per raccontare l'insieme delle attività che hanno preceduto, accompagnato, fatto seguito a convegni e conferenze, come potrà essere fatto in sede di panel. Si può però segnalare che in entrambi i casi si sono coinvolti studenti (con attività nelle scuole o altro) ed ex studenti (come il sindaco di Scandicci, che in quel periodo era anche studente frequentante il mio corso di PH, dove mesi dopo presentò una relazione in classe sull'attività svolta; o come il presidente del Consiglio comunale di Empoli, ex studente del CdS magistrale in Scienze storiche). È possibile giungere alla pubblicazione di libri scientifici con un percorso partecipato e in collaborazione con realtà anche distanti dal mondo universitario. Ma non è certo semplice.

### ***Between classroom, archive, town hall, and public square: conference experiences during the Centennial years of the Great war, the Spanish flu, and the March on Rome.***

The paper outlines a series of conferences and lectures held in Tuscany between 2017 and 2024, on the centenaries of World War I, the Spanish Flu, the rise of squadrist movements, and the March on Rome. The initiatives took place intertwined teaching activities (since 2021, for a Public History course in the Master's degree in Historical Sciences), involving students; the initiatives of ISRT, along with other entities and

historical institutes; local administrations, city councils, and cultural commissions; historians and specialists; and, sometimes, schools in the area, as well as local press and radio. Experiences will be recalled from events such as *Il 1917 in Toscana. Proteste e conflitti sociali* (Florence 2017), *1921. Squadrismo e violenza politica* (Empoli 2021), *Le barricate di Scandicci 100 anni dopo* (Scandicci 2021), *1922. La provincia in marcia* (Florence 2022), and *La Spagnola in Toscana* (Florence 2023), focusing on the design and implementation of these research paths, teaching, and book production through a participatory process that involved students, researchers, various associations, mayors, and administrations at different levels. In particular, the attention will be centered on the initiatives organized in 2021 in Empoli (centenary of the events of March 1, 1921) and Scandicci (centenary of the “trincerone”), as these events have left deep scars in local memories and continue to be subjects of political conflict. There is no space enough here to summarize the historical events or to recount all the activities that have preceded, accompanied, or followed the conferences and lectures, as could be done in a panel setting. However, it can be noted that in both cases, students (with activities in schools or elsewhere) and former students (such as the mayor of Scandicci, who was also a student attending my Public History course at that time, where months later presented a report in class on the activities carried out; or the president of the city council of Empoli, a former student of the Master's degree in Historical Sciences) were involved. It is possible to achieve the publication of scientific books through a participatory process and collaboration with entities even far from the university world. But it is certainly not easy.

### **Licia Bianchi (Università di Roma Tre) – Il Talk del progetto CAMPIS: tappe per un tavolo di dibattito tra comunità e istituzioni.**

Il progetto CAMPIS (acronimo di Campagnatico: Attività, Memorie, Patrimoni e Innovazione della Storia in comune), è un progetto molto giovane di Public History che ha utilizzato differenti strumenti comunicativi, derivati dalle forme canoniche della ricerca e del confronto accademico, come elementi di coinvolgimento attivo per la progettazione e lo sviluppo delle sue diverse fasi. La prima tappa di questo percorso si è aperta con l'organizzazione di un evento nei giorni del Palio dei Ciuchi di Campagnatico 2023. Attuato insieme all'Associazione Pro Loco di Campagnatico, per l'occasione, sono stati condivisi con i protagonisti e collaboratori della manifestazione gli intenti del progetto e presentati due nuovi costumi storici realizzati sulla base dello studio dell'iconografia locale tardo-medioevale (presente negli edifici di Campagnatico: ex chiesa di S. Antonio Abate, chiesa di Santa Maria e Pieve di San Giovanni Battista), da cui è stato possibile attuare un rifacimento tessile e sartoriale servendosi delle tecniche proprie dell'archeologia sperimentale. Da quel primo appuntamento, in cui al tavolo dei relatori furono chiamati ad intervenire maestranze locali e rappresentanti della Pro Loco, questa formula è stata mantenuta come strumento di lavoro per il coinvolgimento attivo nella produzione dei risultati che man mano nell'arco del 2024 sarebbero stati raggiunti. Il progetto infatti, nella sua edizione 2024, si è articolato attraverso differenti eventi collaterali, dal convegno nel

paese (settembre) che ha portato esperti a dialogare a tu per tu con la comunità, fino al talk tenuto a Firenze (MAD Murate Art District 19 dicembre 2024), che invece ha portato la delegazione di Campagnatico a confrontarsi negli ambienti della cultura istituzionale con esperti di alto profilo impegnati nel sistema della valorizzazione dei patrimoni tangibili e intangibili. L'intervento ripercorrendo le esperienze organizzative e di confronto delle tappe comunicative del progetto, intende offrire una riflessione sulla sperimentazione di modelli ibridi di questi format. Se da un lato, nel campo dell'antropologia visiva già negli anni Sessanta del Novecento si ponesse il tema del coinvolgimento del pubblico nella restituzione di documentari e saggi video, la questione della "condivisione di autorità" nelle fasi di comunicazione-restituzione della ricerca, rimane ancora un punto di confronto aperto e scarsamente dibattuto.

### ***The CAMPIS Project Talk: Steps for a Discussion Table between Communities and Institutions.***

CAMPIS project (an Italian acronym for Campagnatico: Activities, Memories, Heritage, and Innovation of History in the Community) is a very young Public History project that has used different communication tools, derived from the canonical forms of research and academic discussion, as elements of active engagement for the design and development of its various phases. The first stage of this journey began with the organisation of an event during the *Palio dei Ciuchi di Campagnatico 2023*. Implemented together with the Pro Loco Association of Campagnatico, the project's intentions were shared with the protagonists and collaborators of the event, and two new historical costumes were presented, created on basis of the study of late medieval local iconography (found in the buildings of Campagnatico: the former church of St. Antonio Abate, the church of St. Maria, and the Pieve of St. Giovanni Battista). This allowed for a textile and tailoring remake using techniques from experimental archaeology. From that first meeting, where local craftsmen and representatives of the Pro Loco were invited to speak at the round table, this formula has been maintained as a working tool for active involvement into the production of results that would gradually be achieved throughout 2024. In fact, the project, in its 2024 edition, has been structured through different collateral events, from the conference in Campagnatico city (in September) that brought experts to engage directly with the community, to the talk held in Florence (MAD Murate Art District, on December 19th, 2024), which instead brought the Campagnatico delegation to face places of institutional culture with top profile experts engaged in the enhancement of tangible and intangible heritages. The speech retracing the organisational experiences and communication stages of the project, aims to offer a reflection on the experimentation of hybrid models of these formats. While the issue of public engagement in the presentation of documentaries and video essays was already raised in the 1960s on the field of visual anthropology, the question of "shared authority" in the communication and restitution phases of research remains an open and poorly debated point of discussion.